

IL CASO

Lavoro, si annuncia l'autunno caldo Pd in trincea: "Serve un patto sociale"

Letta rilancia dopo l'attacco di Bonomi a Orlando. E Tajani: "No a norme punitive"

di Giovanna Casadio

ROMA - «Isolati? No, noi Democratici non ci sentiamo per nulla isolati. Anzi, è più utile che mai avere uno spirito di dialogo e costruire con pazienza un patto sociale specie in vista di un autunno che non sarà facile». Enrico Letta sa che la trincea politica d'autunno sarà il lavoro. L'attacco di Bonomi al ministro Orlando sulle norme contro le delocalizzazioni è solo l'antipasto.

Perciò il Pd rilancia: una agenda sociale in vista della prossima legge di Bilancio che metta al centro il lavoro, dalla riforma degli ammortizzatori sociali e delle politiche attive fino alla parità salariale di genere passando appunto per il provvedimento anti delocalizzazione al centro delle polemiche. E il provvedimento anti fuga delle imprese non è diventato più soft dalla sera alla mattina, avendolo chiesto il presidente di Confindustria Carlo Bonomi: precisa il ministro Andrea Orlando. Ribadisce, il ministro: «Si tratta di costruire delle condizioni per cui le persone non apprendano con un messaggio su WhatsApp che non hanno più un posto di lavoro e che chi se ne va sia responsabilizzato... evitando appunto che la delocalizzazione diventi desertificazione, come purtroppo è avvenuto in molte realtà del nostro Paese nelle quali, peraltro, erano state spese anche molte risorse pubbliche a favore di quelle localizzazioni». Le norme anti delocalizzazioni sono una bozza, quindi in divenire, e non prevedono black list né maxi sanzioni. L'approdo sarà frutto di dialogo con imprese e sindacati.

Quindi, avanti, ma nel confronto. Dal Nazareno, la sede dem, ripetono che non c'è alcun intento punitivo nei confronti delle imprese, né potrebbe essere altrimenti da parte del partito di Letta che, insediandosi alla guida, aveva chiesto «un grande patto per il lavoro». Al Pd comunque pochi assist. Si schiera contro l'attacco di Bonomi a Orlando il commissario Ue ed ex premier Paolo Gentiloni, che ammonisce: «Non ho apprezzato molto i toni di eccessiva polemica verso il governo. In questo momento meno polemiche e più lavoro comune meglio è. Ma il tema posto di guardare a questa legge con attenzione è legittimo. Avanzare dubbi sulla delocalizzazione, senza attacchi al governo che ho trovato in questo momento fuori luogo, è per me del tutto legittimo». Aggiunge inoltre che il problema delle fughe delle imprese «non si risolve congelando quello che c'è ma attraendo investimenti» e anche varando le riforme che rendano l'Italia più competitiva, e ricorda il decreto dignità. Insomma la sfida è aperta. Antonio Misiani, ex viceministro all'Economia e responsabile Economia del Pd, elenca le tappe, non mancando una stoccata: «Noi dem isolati è una favola di fine estate, però meglio isolati su una posizione giusta, e niente affatto punitiva per le imprese, che in allegria



Botta e risposta
In alto, il ministro del Lavoro, Orlando. Sotto, il presidente di Confindustria, Bonomi

compagnia su una posizione sbagliata». Ma è Peppe Provenzano, il vicesegretario a cui Letta ha affidato la delega sul lavoro, a mettere le mani avanti: «È proprio sul lavoro che il Pd ha voluto marcare la sua presenza nel governo Draghi e su cui punta a incidere. Le norme anti delocalizzazioni sono una delle frontiere. Anche per le multinazionali deve valere la responsabilità sociale. In autunno ci sarà la partita decisiva sugli ammortizzatori sociali



GIORGIO BENVENUTI/ANSA

li. A dispetto di una narrazione che vedrebbe il Pd interessato solo ai diritti civili, al ddl Zan e allo ius soli, noi puntiamo a diventare il partito del lavoro. E al ministro dello Sviluppo economico, il leghista Giorgetti voglio dire: ci metta la faccia sulle crisi industriali». Intanto da Forza Italia partono le critiche. Tajani twitta: «Non servono norme punitive per contrastare la delocalizzazione delle imprese. Per favorire la crescita e gli investimenti serve una politi-

ca industriale e riforme come quelle del fisco e degli ammortizzatori sociali. Forza Italia non condivide le proposte del ministro Orlando». Nel Pd ci sono crepe interne? Nel partito si discuterà di lavoro nelle Agorà, alla Festa nazionale dell'Unità di Bologna è stato invitato anche il vicepresidente di Confindustria, Giovanni Brugnoli e sempre a Bologna si terrà il faccia a faccia tra Orlando e Landini.

Le tappe

1 Il nodo sanzioni
Una prima versione del decreto frena delocalizzazioni prevedeva, per le aziende beneficiarie di contributi pubblici negli ultimi 3/5 anni e inadempienti, una sanzione pari al 2% dell'ultimo fatturato più l'ingresso in una black list.

2 L'alzata di scudi
Contro la logica punitiva si è schierato il presidente di Confindustria, Bonomi. Silenzio dalla Lega. Una bocciatura dello spirito sanzionatorio che sta a cuore al M5S e sul quale si è applicata la viceministra del Mise, Todde.

3 L'uso di WhatsApp
"Il licenziamento via WhatsApp è incompatibile con lo spirito della nostra Costituzione". A dirlo, Enrico Letta, leader del Pd, e il ministro del Lavoro, Andrea Orlando, a difesa del dl anti delocalizzazioni.

È LA NATURA IL GRANDE ARCHITETTO DEI CAPELLI

DALLE RICERCHE ANTICADUTA
MiglioCres
Miglior Crescita

Disponibile anche per uomo con Serenoa Repens

Quando stress, cambi di stagione, inquinamento, trattamenti estetici e squilibri alimentari minacciano la salute dei capelli.



OFFERTA
60 capsule + 60 capsule
€24,50
€49,00

MIGLIO

CHERATINIZZANTE.

ORTICA

Apporto di Oligoelementi, PICCOLE GRANDI SOSTANZE MINERALIZZANTI.

ZINCO E SELENIO
METIONINA
RAME E CISTEINA

FORZA E DENSITÀ dei capelli
Benessere di cute ed unghie
LUMINOSITÀ e pigmentazione dei capelli.

MiglioCres è anche in Fiale e Shampoo

In Farmacia e Erboristeria

OFFERTA VALIDA FINO AL 31/12/2021 - Tenere fuori dalla portata dei bambini di età inferiore ai tre anni. Non superare la dose consigliata. Gli integratori non vanno intesi come sostituti di una dieta variata, equilibrata e di un sano stile di vita.

MiglioCres è distribuito da... FARMACIA... www.migliocres.it

Green Pass e ripartenza

Speranza: "Sulla scuola le legge va rispettata"

dalla nostra inviata

RIMINI - Primo banco di prova: la scuola. «Dove la legge c'è e va fatta rispettare». Ovvero: sospensione per docenti e operatori se non c'è il Green Pass. Roberto Speranza arriva al meeting di Cl per parlare di "Nuovi sistemi sanitari nel mondo", e da ministro della Salute conferma le parole del collega Bianchi, tiene la barra dritta sulla riapertura «in sicurezza della scuola in presenza».

Ma ricorda anche che la partita si gioca sempre «sul rafforzamento dei sistemi sanitari», da quello territoriale «fino all'Oms». Glissa sui vaccini in fabbrica, sul braccio di ferro tra Confindustria e il ministro Orlando, vola alto sul «grande lavoro fatto in questo anno e mezzo dalle donne e dagli uomini del nostro Servizio sanitario nazionale». Sul quale, chiarisce, «devono concentrarsi i nuovi investimenti». Per Speranza serve ancora, ad esempio, «un numero maggiore delle borse di specializzazione». Il ministro ricorda che «quelle finanziate nel 2017 sono state 6mila all'anno, nel 2020 erano già 13mila e 400, mentre quest'anno siamo arrivati a 17mila e 400. Questo significa investire su Sanità del futuro».

L'esponente del governo sottolinea quindi quanto sia fundamenta-



▲ Ministro Roberto Speranza

le «costruire un sistema di reti internazionali, perché il Covid ci ha insegnato che nessuno si salva da solo». Vale moltissimo anche per i vaccini. «Non possiamo immaginare che si consumi una terribile disuguaglianza che premi chi ha maggiori risorse per acquistarsi. Da Wuhan a Lodi fino a tutti i Comuni più piccoli: siamo una grande comunità internazionale e dobbiamo imparare a lavorare di più e meglio, uno al fianco dell'altro», è il messaggio del ministro della Salute. Potrà aiutare il G20, di cui l'Italia sta per assumere la presidenza. Per Speranza «sarà l'occasione per lavorare insieme e rendere più forte anche l'Oms. C'è bisogno di costruire una rete internazionale, capace di assumere decisioni e con una sovranità superiore a quella delle singole nazioni. È necessario mettere a sistema le nostre intelligenze».

- CO. SA.

DIFFUSIONE MILEVATA